

# La scuola dell'infanzia è una "macchina narrativa in cui tutti sono protagonisti". Memorie di un'insegnante

## Video-testimonianze



Realizzato da  
UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: **Gianfranco Bandini**

Scheda ID: 2066

Scheda compilata da: Gianfranco Bandini

DOI: 10.53221/2066

Pubblicato il: 30/12/2022

Nome e cognome dell'intervistatore: Chiara Caselli

Nome e cognome dell'intervistato: Tecla Fani

Anno di presa di servizio dell'intervistato: 1985

Categoria dell'intervistato: Insegnante

Livello scolastico: Scuola dell'infanzia; Scuola primaria

Categoria professionale dell'intervistato: Insegnante di scuola dell'infanzia; Insegnante scuola elementare

Data di registrazione dell'intervista: 8 agosto 2022

Regione: Toscana

---

Località:

---

## Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: **1980s**, **1990s**

---

Video URL: <https://youtu.be/-yqjGDF67rl>

---

L'intervista, della durata di 51:58 minuti (link: <https://youtu.be/-yqjGDF67rl>), illustra la storia professionale di Tecla Fani.

Nata nel 1963, non ha frequentato la scuola dell'infanzia perché a quei tempi la mamma non lavorava e le scuole nella zona erano private a pagamento. Ha un bel ricordo della scuola elementare, della presenza costante e affettuosa della sua maestra.

Tra i ricordi di quel periodo c'è l'uso del tu, e non del lei, per parlare con la maestra; ma se entrava qualcuno di estraneo tutti si alzavano in piedi all'istante in segno di rispetto.

Dopo le scuole medie ha iniziato il liceo scientifico, ma una volta ultimato, ha sostenuto anche l'esame della maturità magistrale perché si sentiva portata per l'insegnamento e in particolare al contatto con i bambini piccoli.

Successivamente, proprio grazie alla maturità magistrale, entrò in alcune graduatorie comunali e iniziò con qualche supplenza per l'insegnamento negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia. Poiché il comune, dopo quattro anni, decise di aggiornare le graduatorie solo con persone laureate, si impegnò nel concorso statale che aveva come titolo di accesso la maturità magistrale. La vincita del concorso la portò a entrare di ruolo nella scuola elementare negli anni Ottanta, dove ha insegnato per una decina di anni. In seguito è tornata a insegnare nella scuola dell'infanzia, non solo per scelta professionale ma anche per motivi di salute e familiari.

Alcuni anni di quel periodo, in particolare, si sono fissati nella sua memoria: quelli passati in una scuola montessoriana, con molti arredi specifici e naturali, con una grande cura degli ambienti.

In anni più recenti sorgono alcuni problemi: per esempio, per ragioni legate alla normativa e alle autorizzazioni dei genitori, è sempre più difficile documentare il lavoro dei bambini insieme agli altri bambini. Afferma la maestra (al minuto 26:01) che certamente "facciamo una raccolta di lavoretti dei bambini, ma non possiamo più documentare se non soltanto con il bambino direttamente interessato. In realtà è bello proprio vedere il bambino che lavora insieme agli altri".

La maestra sottolinea inoltre l'importanza di una scansione temporale giornaliera delle attività scolastiche, per far acquisire ai bambini la fondamentale consapevolezza del tempo che scorre. La scuola diventa così una "macchina narrativa in cui tutti sono protagonisti sia bambini che gli adulti sia

tutti quelli che gravitano intorno a questi bambini" (minuto 33:54).

Tutti i bambini vengono impegnati nel segnare le presenze (riportando le foto di ciascun bambino su una linea dei numeri): le attività legate al calendario introducono l'abitudine al simbolismo matematico (Orsi, 2017), dopo di che generalmente viene introdotta una attività legata a un argomento specifico, con una storia o con dei materiali adatti. E' molto importante poi la conversazione con i bambini sulle attività svolte che sviluppa l'argomentazione e il linguaggio. La routine giornaliera arriva così al pranzo che è un momento collettivo molto interessante e anch'esso educativo. Naturalmente i giochi in giardino, il movimento e anche il ballo concludono la giornata.

Fonti bibliografiche:

M. Orsi, *A scuola senza zaino. IL metodo del curriculum globale per una didattica innovativa*, Trento, Erickson, 2017.

S. Santamaita, *Storia della scuola. Dalla scuola al sistema formativo*, Milano, Pearson, 2021

Fonti normative

Legge 5 giugno 1990, n. 148, *Riforma dell'ordinamento della scuola elementare* (GU Serie Generale n. 138 del 15-06-1990),

permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1990/06/15/090G0183/sg>

**Source URL:**

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/la-scuola-dellinfanzia-e-una-macchina-narrativa-cui-tutti>